

Loretta Bolgan

## **Storia e stato dell'arte delle analisi sulla composizione di vaccini promosse dal Corvelva**

Il lavoro dell'ultima Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle malattie dei militari missionari e non missionari ha portato alla pubblicazione della relazione finale a febbraio 2018, nella quale l'On. Ivan Catalano, vicepresidente del gruppo vaccini, sottolineava l'importanza di approfondire uno degli obiettivi primari della commissione stessa, e cioè l'analisi del contenuto dei vaccini, per verificare la conformità rispetto a quanto dichiarato dai produttori e dalle agenzie regolatorie. Poiché la Commissione non è stata in grado di svolgere l'analisi di laboratorio, sono stati esaminati i dossier di registrazione completi per i vaccini somministrati ai militari ed è emerso che i vaccini contengono un numero rilevante di contaminanti non dichiarati in scheda tecnica – **individualmente** sottosoglia, ma che in dose cumulativa per tutto il calendario vaccinale superavano ampiamente la soglia residuale.

Data la grande importanza di questo lavoro e il fatto che i vaccini militari sono quelli approvati per l'immissione in commercio anche per i civili, si è pensato di proseguire analizzando dei vaccini utilizzati per la profilassi vaccinale pediatrica, e il Corvelva, associazione no profit veneta che si batte da anni per la libertà di scelta vaccinale e terapeutica, si è offerto di finanziare questo progetto e lo sta tuttora sostenendo economicamente, con la divulgazione capillare dei risultati a livello nazionale ed internazionale e con varie altre attività di primaria importanza (discussione con le istituzioni, presentazione di un esposto, etc.).

Il lavoro e la dedizione dei membri del Corvelva (in particolare Mattia Marchi e Nassim Langrudi) hanno permesso di arrivare ad oggi a dei traguardi molto importanti che si discuteranno sotto.

I vaccini ad oggi esaminati completamente sono quattro: Infanrix hexa ed Hexyon (esavalenti), Priorix tetra (MPRV), e Gardasil 9 (antiHPV). Le indagini svolte sulla qualità hanno permesso di evidenziare delle criticità riguardanti sia gli antigeni che la presenza di contaminanti di origine chimica, proteica e di materiale genetico.

In particolare per quanto riguarda il principio attivo dei vaccini, cioè gli antigeni, è stato ad oggi confermato che:

- nel vaccino Infanrix hexa non sono stati identificati gli antigeni proteici ed è stata riscontrata la presenza di una macromolecola insolubile e indigeribile;
- nel vaccino Hexyon non sono stati identificati 3 dei 6 antigeni;
- nel vaccino Priorix tetra non è stata rilevata la presenza del virus della rosolia (il virus è stato identificato in numero di copie estremamente basso);
- nel vaccino Gardasil 9 non sono stati rilevati gli antigeni relativi ai ceppi HPV 11 e 58.

Tali risultati pongono dei seri dubbi riguardo l'efficacia di questi vaccini.

Inoltre, si è osservato che i vaccini che contengono alluminio come adiuvante tendono ad aggregare gli antigeni e a formare un precipitato insolubile e indigeribile nel tempo con una cinetica simile a quella di proteine prioniche.

Per quanto riguarda la presenza di contaminanti, tutti e quattro i vaccini presentano un profilo complesso di segnali in spettrometria di massa, associabili per la maggior parte a composti chimici molti dei quali potenzialmente tossici e in quantità non residuale. È rilevante il fatto che circa il 70% dei segnali non è associabile a composti noti. Ad oggi sono stati confermati due composti chimici per vaccino mediante standard di controllo certificato, selezionati tra quelli identificati nelle banche dati per la pericolosità e per la quantità non residuale, che rendono non conformi per la qualità i vaccini e rendono molto dubbia la loro sicurezza.

L'analisi metagenomica (analisi del materiale genetico: DNA e RNA) ha dato risultati particolarmente preoccupanti e confermati dalla letteratura scientifica internazionale per i vaccini Priorix tetra e Gardasil 9. Nel primo vaccino è stata riscontrata una quantità significativa di DNA fetale, proveniente da almeno 300.000 cellule della linea MRC-5, e retrovirus umani e animali. Le implicazioni sulla salute umana sono ancora oggetto di discussione da parte della comunità scientifica riguardo la capacità di questo materiale genetico di integrarsi nel DNA dell'ospite.

Nel Gardasil 9 sono stati identificati retrovirus umani e animali, sequenze artificiali e materiale genetico del virus HPV relativo ai frammenti L1 (proteine del capsido); mediante sequenziamento sono stati confermati i ceppi 18, 16 e 6. Anche per questo vaccino, quanto riscontrato è stato già confermato a livello scientifico da altri gruppi di ricerca, che hanno evidenziato la pericolosità di tali contaminazioni e il potenziale nesso di causa con danni da vaccino anche fatali nei vaccinati.

Infine sono stati quantificati i metalli presenti, ed è stata verificata la conformità rispetto alla scheda tecnica e la linea guida EMA. Ciò non significa che la quantità di alluminio adiuvante, soprattutto cumulativa al termine del calendario vaccinale, sia priva di tossicità.

Attualmente sono in corso le analisi interlaboratorio per la conferma finale dei dati più critici.

Il Corvelva nel corso di questi mesi ha informato e aggiornato le agenzie regolatorie e le industrie farmaceutiche riguardo i risultati ottenuti. Ad oggi l'EMA ha risposto più volte fornendo informazioni riguardo la normativa sulla qualità e l'iter di approvazione dei vaccini; l'AIFA ha risposto rimandando all'EMA per la nostra richiesta di fornire la documentazione relativa alle analisi fatte sul prodotto finito, mentre da parte del Ministero della Salute è stato possibile incontrare il sottosegretario del ministro Grillo che ha offerto la sua disponibilità a collaborare.

Tuttavia, va detto che ad oggi, nonostante la gravità dei risultati finora presentati, non è stata ancora intrapresa alcuna azione cautelativa e di controllo da parte delle agenzie regolatorie, né da parte del ministero della salute, come invece sarebbe stato auspicabile a tutela della salute della popolazione che si deve obbligatoriamente sottoporre a vaccinazione.